

Atletica Nella Bassa dal 2008 rappresenta un punto di riferimento

Torrile Running, sempre di corsa verso il traguardo

Una società «multimediale»: sito Internet, Facebook e un giornalino seguitissimo

Luca Bertozzi

«A sentire parlare Andrea Fanfoni di come è nato il Torrile Running, sembra di ascoltare in sottofondo quella canzone di Gino Paoli, dove quattro amici al bar volevano cambiare il mondo.

«Ci incontravamo spesso io, Gianluca Fontechiari, Fabrizio Berti, Antonino Giofrè, Piero Lencioni, Francesco Scalise, Renato Sacco e Tiziano Succi nelle stradine di campagna, nella Bassa, a correre. Si discuteva degli allenamenti che ognuno sosteneva, delle prossime gare, ci si dava appuntamento per il ritrovo prima della gara domenicale. La domenica mattina poi si formavano le auto; ognuno di noi con una tuta di colore diverso. È sorta spontanea, ad un certo punto, la domanda: "ma perché non facciamo una squadra noi?" E allora ecco che la Polisportiva

11.000

visitatori unici del sito Internet torrilerunningteam.it

36

atleti i fondatori del club nel 2008. Oggi sono più del doppio.

9

maratone corse da Antonino Giofrè (oltre a due ultramaratone)

Torrilese, che da anni si occupa di ciclismo giovanile ed amatoriale ha messo a disposizione, grazie al suo presidente Mauro Melegari, al suo vice Luciano Fa- va, la loro importante società».

Fin da subito le regole sono state chiare a tutti «la regola numero uno è che noi siamo prima di tutto un gruppo di amici che usa la scusa del podismo per divertirsi, creando momenti di aggregazione comuni. Dal 2008, anno di fondazione, con 36 atleti, oggi abbiamo raddoppiato le cifre, di strada ne abbiamo fatta: in quell'anno, abbiamo ottenuto il primo posto nel campionato provinciale Fidal, e abbiamo organizzato la gara podistica denominata Fiera di San Polo. Da subito abbiamo legato la gara all'Aisla, associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica: il nodo che ci lega all'Aisla, oggi si è consolidato ancora di più, con la collaborazione con Francesco



Uomini della Bassa La squadra del Torrile Running Team.

Canali per il suo progetto di partecipare alla maratona di New York».

Il 2009 è l'anno della grande conferma del Torrile Running, con il terzo posto nel campionato provinciale Fidal.

«Oltre al terzo posto - continua Fanfoni - abbiamo ottenuto il primo posto nel circuito fedeltà delle rispettive categorie. James Migliari e Filippo Bertone si sono piazzati anche al primo e al secondo posto del nostro challenge interno. Bravo anche Pier Maria Magnani, vincitore assoluto in tre manifestazioni cui ha partecipato. Altro fiore all'oc-

chiello, Antonino Giofrè, per la sua partecipazione a ben 9 maratone e 2 ultramaratone, che gli sono valsi un riconoscimento dal comune di Torrile. Forte il legame anche con il nostro comune: nel mese di aprile, in collaborazione con l'Assessorato all'ambiente del comune di Torrile, sono stati inaugurati i percorsi podistici all'interno del nostro Comune. In ogni frazione sono stati installati dei cartelli con le mappe dei percorsi e il chilometraggio».

Il Torrile Running ha però una particolarità che riguarda il rapporto con la tecnologia: sem-

pre al passo con i tempi infatti, sono tante le iniziative legate alla comunicazione, della società gialloblù.

«Siamo presenti su Facebook, dove abbiamo amici conosciuti nelle tante maratone a cui abbiamo partecipato, come quella di Berlino. Abbiamo anche un giornalino, il Poltor: visto il grande successo, da un gioco, si è trasformato in un appuntamento immancabile. Ultimo mezzo di comunicazione, il nostro sito www.torrilerunningteam.it, che è diventato un grande strumento di visibilità che ha contato 32.500 visite da quasi 11.000 vi-

sitatori unici con più di 450.000 pagine visitate da 59 paesi di provenienza diversa».

«Tutto questo - conclude Fanfoni - è possibile solo grazie ai nostri tanti sponsor che sono essenziali per la nostra sopravvivenza. Grazie anche al presidente Mauro Melegari, che ci sostiene e ci supporta sempre con grande professionalità nonostante i grandi impegni del settore ciclistico giovanile».

Questo è il Torrile Running: senza la pretesa di cambiare il mondo, con la voglia di essere amici, con una passione in comune. ♦

Conclusa con successo l'Ultramarathon Crossing

Rossi in Cile ha domato l'Atacama E' secondo nella sua categoria

«E' il deserto più bello che abbia affrontato, ma certamente anche il più duro»

Guido Sani

Percorrere di corsa duecentocinquanta chilometri nel deserto dell'Atacama a Nord del Cile, è l'obiettivo che andava inseguendo da tempo Luciano Rossi. Il tenace cinquantaduenne podista dell'Atletica Casone, con una impresa da incorniciare, ha portato a termine la massacrante Ultramarathon Crossing in 38h42'56", classificandosi ventiduesimo assoluto, secondo della categoria M, dove è stato preceduto dal cinquantenne neozelandese David Pearce. Nella



Nel deserto Luciano Rossi è arrivato ventiduesimo assoluto.

M. Luciano Rossi è risultato ottavo degli atleti europei, e primo degli italiani, in quanto Giampietro Marion e Paolo Giannerini si sono piazzati rispettivamente 104° e 109°. Sei tappe nel corso delle quali i par-

tecipanti hanno corso con uno zaino del peso di circa 10 kg contenente il cibo, in quanto la corsa si è svolta in autonomia alimentare. «Abbiamo corso sotto un sole cocente, con temperature che sfioravano i 50 gradi cen-

tigradi, e ad ogni tappa, per evitare la disidratazione, si beveva dagli otto ai nove litri di acqua» afferma Luciano. «Il momento migliore era alla sera sotto la tenda, dove puntualmente via email ricevevo i saluti dalla mia famiglia e dagli amici dell'Atletica Casone, che mi hanno dato la forza di arrivare al traguardo. L'Atacama è sicuramente il più bello e affascinante dei deserti che ho visitato, ma anche il più duro da affrontare» aggiunge il portacolori dell'Atletica Casone, il quale lo scorso anno ha partecipato in Marocco alla Marathon Des Sables. Luciano Rossi è tornato dal Cile con una meritata medaglia d'argento al collo, che premia un podista di casa sorretto da una volontà di ferro, e da una grande passione per il podismo. ♦

Libri di sport

a cura di Caterina Moisé

Giuliano Bagnoli

Golf

Giunti Demetra

€ 8,50



Marc Augé

Il bello della bicicletta

Bollati Boringhieri

€ 8



AA.VV.

Il Vangelo secondo Mourinho

Morellini Editore

€ 4,90



Dal cinematografico Bagger Vance al mito del green Tiger Woods "più o meno" tutti conosciamo il golf. Pare che G.B. Shaw asserisse "Non è necessario essere stupidi per giocare a golf, ma aiuta". Ma a qualsiasi livello di gioco, questo è uno sport che presenta grandi difficoltà tecniche, che chiede disciplina, allenamento: è una sfida, a sé stessi e contro sé stessi. Nato in Scozia e da lì diffusosi in tutto il mondo, il golf è da sempre ritenuto sport d'élite per ricchi un po'vecchiotti. Niente di tutto questo: il golf sta diventando sempre più sport popolare e i costi sono gli stessi di una qualsivoglia palestra con il vantaggio di praticarlo all'aria aperta e in posti belli e rilassanti. E ora il target sono i giovani. Chi ha voglia di sapere tutto su tecniche e regole, preparazione ed equipaggiamento, questo è un manuale pratico ed esaustivo che spiega che cosa è il Golf.

Augé mescola ciclismo e filosofia e fa l'apologia della bicicletta. Quella che fa parte della storia e dei ricordi d'infanzia di ognuno di noi: chi può dimenticare il distacco delle "rotelle" e la consapevolezza che la mano di papà, dietro di noi, lascia il sellino? La bicicletta, una iniziazione. Ma la bici non è solo storia individuale, vive "insieme ai miti condivisi dalla collettività". Diventa il "simbolo di una classe operaia scomparsa, di gare sportive oggi ineguagliate e di una vita urbana da sogno, di un futuro ecologico per la città di domani e di una utopia urbana in grado di riconciliare la società con se stessa". Augé intende dire che se andassimo tutti in bicicletta questa diventerebbe "lo strumento silenzioso ed efficace di un riconquista delle relazioni e dello scambio di parole e sorrisi"? Andiamo in bici, diventeremo un mondo di persone toniche e felici!

Anche con 3 giorni di squalifica lui non tace. Il suo ego sovrasta gli stadi, le sue frasi colmano i programmi tv. Mourinho, solo e sempre Mourinho. Di libri su di lui una valanga, un oceano, quantità spaziali. Non è Gesù, ma anche lui ha un suo Vangelo. Questo riporta le frasi famose, le parole dure, i sibili accompagnati da un mezzo sorriso (scherno o timidezza?). Tutti noi, affascinati, amandolo o odiandolo, vogliamo ascoltarlo. Questo volumetto riporta il Mourinho-pensiero in 150 citazioni. Per il piacere degli antagonisti: "Non c'è vergogna nella sconfitta. Al contrario è stato dimostrato che siamo i migliori". La polizia sappia che "L'unica cosa che non possiamo controllare sono i nostri tifosi". I giornali mentono, infatti "Io ho un carattere aperto. E i miei amici ridono quando leggono articoli che mi etichettano come arrogante. Loro sanno che non è vero". Da leggere.



SPORT

LE ULTIMISSIME

a cura della
redazione sportiva

questa sera
ore 20,30



C.B.S.
Trattamento acque
tel. 0521/878926

Questa sera su

